

€ 1,50* In Italia Venerdì 13 Marzo 2015

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 Anno 151 Numero 71



PROCESSO PENALE

Archiviazione per reati lievi
Furti in casa, sanzioni più alte

Giovanni Negri • servizio e intervista a pagina 39

NELLA CIRCOLARE

Rientro dei capitali, alleggeriti gli effetti penali per i contribuenti

Galimberti e Vallefuoco • pagina 41



DOMANI PLUS 24
IL QUANTITATIVO EASING DELLA BCE: L'INIEZIONE DI LIQUIDITÀ PORTA L'EFFETTO RICCHEZZA

Tabloid di 40 pagine in allegato

SFIDA CULTURALE

Scuola e Rai, manca il progetto

di Armando Torno

La scuola e la Rai arrivano in coppia, a poca distanza, sul tavolo delle riforme del governo. Due tasselli fondamentali della società italiana, sui quali si giocano ancora formazione e informazione. Gli errori, dati i ritardi, questa volta non sono ammissibili. Costerebbero troppo. La scuola ha necessità di cambiamenti basati sulla meritocrazia, puntando sui migliori insegnanti (o che tali desiderino diventare); la Rai ha l'obbligo di modernizzarsi, al di là dei futuri assetti che avranno i canali, o rischia l'estinzione. Internet non dorme. Purtroppo, ancora una volta, non mancano buone intenzioni, ma al di là dei proclami di cambiamento, si procede ancora seguendo vecchie logiche e indulgendo a compromessi al ribasso.

Il nostro Paese imparerà a vedere le possibili sinergie tra scuola e tv la prima volta con la trasmissione "Non è mai troppo tardi", condotta da Alberto Manzi dal novembre 1966 al maggio 1968, in onda nella fascia preserale dal lunedì al venerdì. Furono 484 puntate, dopo le quali la frequenza alla scuola dell'obbligo non costituiva più un problema sociale. Manzi fu invitato dal suo direttore didattico e mantenne, nonostante la notorietà, lo stipendio da maestro elementare. Erano tempi eroici. Non si creda siano ripetibili. Del resto, di acqua da allora ne è passata in gran quantità sotto i ponti. La televisione ha cambiato estetica, scopi, funzione e nella società attuale non è la protagonista di allora. Ebbe il merito di unire l'Italia, impresa che non riuscì alle guerre o alla politica, giacché portò la nostra lingua in ogni casa. Forse fece dimenticare alcune tradizioni, ma il miracolo ci fu.

E la scuola, dopo il periodo mitico in cui un diploma o una laurea equivalevano a un posto ben retribuito, cerca di cavarsela non perdendo posizioni. Quasi superfluo aggiungere che è l'industria più grande d'Italia con centinaia di migliaia di dipendenti, incaricata di diffondere la cultura, ma nella quale i discorsi che prevalgono riguardano le normative o cose simili. Molti dei suoi operatori cercano di non perdere le posizioni magari raggiunte dopo complesse lotte sindacali e, allo scopo, diventano sospettosi di ogni possibile riforma meritocratica.

Continua > pagina 2

Il differenziale sotto i 90 punti, ai valori precedenti il crollo greco - Si conferma il sorpasso con Madrid

Lo spread BTP-Bund torna ai livelli pre-crisi

Qe, acquistati titoli per 10 miliardi - Atene: la Bce ci soffoca

Il Qe della Bce continua a produrre effetti sui mercati finanziari. Lo spread tra il BTP e il Bund è sceso a 89 punti base: resta un soffio sotto i 90 dei Bonos spagnoli e ai livelli di aprile 2010, prima della crisi greca, poi diventata crisi del-euro. Nei primi tre giorni di Qe

gli acquisti sono stati 9,8 miliardi di euro. Secondo il ministro Varoufakis la Bce sta «affissando» la Grecia. «Non dipende dalla Bce se la Grecia non ha accesso ai mercati», ha replicato Weidmann (Bundesbank).

Servizi > pagine 6 e 8

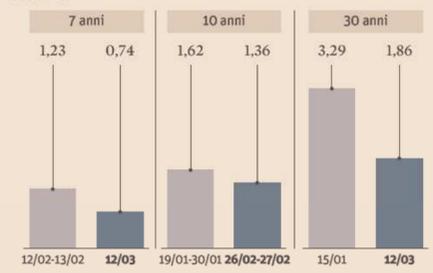
Il calo dei rendimenti

IL SORPASSO
Differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato decennali rispetto al Bund. In punti base



I RENDIMENTI IN ASTA DEI BTP

Dati in %



GLI STATI UNITI

Il mini-euro scuote la Fed

di Donato Masciandaro

Non sappiamo quali saranno gli effetti sulla crescita e sull'inflazione della politica monetaria quantitativa, avviata lunedì dalla Banca centrale europea (Bce). Ma sappiamo che un effetto transatlantico è stato già ottenuto: negli Stati Uniti si sono accorti che l'euro esiste. La sua dinamica, anzi, potrebbe giocare un ruolo nella partita sempre più accesa che si sta giocando nella Banca centrale americana (Fed), tra colombe e falchi, su quale dovrà essere il profilo dei tassi di interesse nei prossimi mesi.

Continua > pagina 24

LA CINA

Pechino toglie i vincoli ai tassi

di Rita Fatiguso

Uomo prudente ma capace di improvvisi colpi d'ala, il Governatore della People's Bank of China Zhou Xiaochuan lo dice per la prima volta: il tabù del tetto ai tassi di interesse potrebbe saltare entro l'anno. C'è da crederci, anche perché Zhou sta preparando il terreno: entro giugno i depositi bancari, dopo un lungo studio di fattibilità, potranno contare sulla sospirata copertura assicurativa. Oggi garantisce lo Stato cinese, domani, con i tassi in balia dei mercati internazionali bisognerà introdurre una clausola di salvaguardia per la clientela.

Continua > pagina 24

Marchionne: sulle alleanze ancora molto lavoro da fare

Fca: Gm o Ford partner possibili

«Abbiamo tanto lavoro da fare per capire se è possibile fare alleanze e con chi: lo ha detto l'addi-

Fca Marchionne. Gm o Ford partner industriali? «È tecnicamente possibile».

Malan > pagina 27

Con Gm prospettive serie

di Alessandro Plateroti

«Un'alleanza con General Motors con Ford è tecnicamente possibile». È così che Sergio Marchionne ha risposto

ieri a chi gli chiedeva se sia possibile un matrimonio di Fiat Chrysler con una delle due grandi case di Detroit.

Continua > pagina 28

Piano completato in anticipo - Titolo +132% nella gestione Greco

Generali oltre i target, dividendo più ricco

Generali completa in anticipo tutti i target del piano 2013-2015. Utili a 1,7 miliardi,

cedola alzata. Più 132% per il titolo nella gestione Greco.

Galvagni, Grassani > pagina 27

Il capitale reputazionale

di Laura Galvagni

Come diceva Henry Ford ai inizi '900, «non si può costruire una reputazione con ciò che si intende fare» ma si costruisce

con ciò che è stato fatto. Guardando solo i numeri, Generali ha completato il turnaround in anticipo.

Continua > pagina 29

Il governo vara il Ddl di riforma - Renzi al Parlamento: fate presto

Nella scuola 100mila assunzioni
I presidi sceglieranno i docenti

Restano gli scatti di anzianità, dal 2016 incentivi al merito

Il governo ha varato, con un ddl, la riforma della scuola: stabilizzazione di 100mila precari, i presidi sceglieranno i docenti. Restano gli scatti di anzianità, dal 2016 incentivi al merito. Renzi al Parlamento: fate presto.

Bruno, Patta, Tucci > pagine 3 e 5

TV PUBBLICA. LA RIFORMA
Cda Rai, maggioranza scelta dalle Camere

Marco Mele > pagina 2

FOCUS
MANIFATTURA

Meccatronica, la crescita è in 3D

di Paolo Bricco

Sì al Jobs act. Poco entusiasmo per le policy sull'innovazione. La meccatronica, fra le prospettive della manifattura 3D e dell'Internet delle cose, si aggancia alle global value chains per superare la crisi.

Inchiesta > pagina 12

Le aziende: «Il mini-euro ci rafforza»

Chi blocca i prezzi per recuperare ciò che si è perso in passato con l'euro forte, chi invece riduce i listini: le imprese italiane sfruttano il crollo della divisa unica per ritrovare competitività nell'area extra-Ue.

Luca Orlando > pagina 11

PANORAMA

Brasile, arrestato Cesare Battisti
Verso il trasferimento in Francia

Cesare Battisti è stato arrestato dalla polizia federale brasiliana, dopo la sentenza che aveva decretato l'espulsione dal Paese dell'ex terrorista rosso. Ora per Battisti, che in Italia è stato condannato all'ergastolo per omicidio, è probabile il trasferimento in Francia.

> pagina 9

I vescovi: Berlusconi assolto? La morale è altro

«Il fatto che una cosa sia legale non vuol dire che sia morale. Sono due cose diverse»: così il segretario della Cei, Galantino, ha commentato la sentenza della Cassazione su Berlusconi e il caso Ruby.

> pagina 19



HOGAN

SHOP AT HOGAN.COM

OGGI MODA24

Moda 24

In 200 fanno reshoring Rientra la fascia alta

CALZATURE DI LUSO: 200 AZIENDE RITORNANO IN ITALIA

Beghelli e Mandurino > pagina 21 con l'analisi di Paola Bottelli

| Mercati | | | FTSE Mib | | | Dow Jones | | | Xetra Dax | | | Nikkei 225 | | | FTSE 100 | | | €/€ | | | Brent dtd | | | Oro Fixing | | | | | | | | | | | |
|---|-------|------|----------|------|------|-----------|-------|-------|-------------------------------|------|-------|------------|------|------|----------|------|-------|---|------|-------|-----------|------|--------|------------|--|--|------------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 22809,01 | -0,11 | 9,76 | 17895,22 | 1,47 | 9,52 | 17999,39 | -0,06 | 28,41 | 18991,11 | 1,43 | 28,06 | 6761,07 | 0,59 | 2,12 | 1,0613 | 0,33 | 23,58 | 57,30 | 0,33 | 47,32 | 1152,25 | 0,20 | -15,65 | | | | | | | | | | | | |
| PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice FTSE MIB | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AZA 0,933 1,52 | | | | | | | | | FCA-Fiat Chrysler 14,910 1,77 | | | | | | | | | 12/03 | | | | | | | | | 11/03 | | | | | | | | |
| Alitalia 23,670 -0,55 | | | | | | | | | Finmecc. 11,820 -0,84 | | | | | | | | | Azione numero 2.547.184.014 1.636.426.449 | | | | | | | | | Borse/EuroPEE | | | | | | | | |
| Autogrill 8,820 -0,34 | | | | | | | | | Generali 18,230 -4,40 | | | | | | | | | Dollaro Usa 1,0613 0,0035 | | | | | | | | | B.J. Gomboso 373,44 -0,05 | | | | | | | | |
| Buzzi Unicem 12,810 1,03 | | | | | | | | | Gtech 18,630 -2,87 | | | | | | | | | Sterlina inglese 0,7091 0,0055 | | | | | | | | | Amsterdam Aa. Exc. 493,64 -0,06 | | | | | | | | |
| B. Popolare 14,180 2,60 | | | | | | | | | Intesa Sanpaolo 3,040 0,73 | | | | | | | | | Titoli di Stato 4.106.738.893 | | | | | | | | | Brazil/Bel 20 3716,18 -0,10 | | | | | | | | |
| B.P. E.Romagna 7,945 1,40 | | | | | | | | | Luxottica 8,450 0,34 | | | | | | | | | 2732.187.078 2.196.486.559 | | | | | | | | | Francoforte Dax 11799,39 -0,06 | | | | | | | | |
| B.P. Milano 0,947 4,18 | | | | | | | | | Mediaset 4,218 0,43 | | | | | | | | | Obbligazioni 41.717.214 45.211.546 | | | | | | | | | Helix/Ons Gem 9073,65 -0,03 | | | | | | | | |
| Buzzi Unicem 12,810 1,03 | | | | | | | | | Mediobanca 8,485 0,35 | | | | | | | | | FTSE Mib Mar 2015 22808 -23 | | | | | | | | | Liliana PSI 20 5719,05 0,83 | | | | | | | | |
| Campari 6,465 0,94 | | | | | | | | | Mediolanum 7,090 1,29 | | | | | | | | | Eura Bund 10(10/15) 157,96 -0,68 | | | | | | | | | Londra Fix 100 6761,07 0,59 | | | | | | | | |
| CNI Industrial 7,200 0,49 | | | | | | | | | Moncler 14,960 -0,07 | | | | | | | | | I CAMBI DELL'EURO (rilev. BCE) | | | | | | | | | Modul Dax 35 11011,80 -0,09 | | | | | | | | |
| Enel Green Power 1,871 0,21 | | | | | | | | | Monte Paschi Si 0,605 0,75 | | | | | | | | | Valuta 12/03 DfW | | | | | | | | | Parigi Cac 40 4987,33 -0,21 | | | | | | | | |
| Eni 4,124 -1,01 | | | | | | | | | Pirelli & C. 14,600 -0,21 | | | | | | | | | Dollaro Usa 1,0613 0,0035 | | | | | | | | | Vienna Axa Index 2506,75 0,03 | | | | | | | | |
| Esor 39,130 -0,15 | | | | | | | | | Prysmian 18,490 -0,59 | | | | | | | | | Sterlina inglese 0,7091 0,0055 | | | | | | | | | Zurigo Swiss Mkt 9119,81 0,15 | | | | | | | | |
| Indici Generali | | | | | | | | | S. Ferrarino 28,520 2,74 | | | | | | | | | Yen giapponese 126,2900 -0,0400 | | | | | | | | | ALTE BORSE | | | | | | | | |
| FTSE It. All Share (31.12.02-23.356.22) 24321,81 24334,16 -0,05 20,78 | | | | | | | | | Sipiem 9,600 0,42 | | | | | | | | | New York S&P 500 2093,99 1,26 | | | | | | | | | New York Nasdaq C. 4893,29 0,89 | | | | | | | | |
| FTSE MIB (31.12.97-24401.54) 22809,01 22833,04 -0,11 19,97 | | | | | | | | | Snam 4,536 0,09 | | | | | | | | | New York S&P 500 2093,99 1,26 | | | | | | | | | Tokyo Nikkei 225 18991,11 1,43 | | | | | | | | |
| FTSE It. Mid Cap (31.12.02-20146.67) 31836,46 31776,75 -0,19 26,19 | | | | | | | | | Stm Microelectr. 8,635 -3,41 | | | | | | | | | Hong Kong Hang S. 23797,96 0,34 | | | | | | | | | San Paolo Ibov Dow. 48880,40 -0,05 | | | | | | | | |
| FTSE It. Star (28.12.05-10000) 23780,66 23516,54 1,12 27,44 | | | | | | | | | Telecom Italia 1,116 -0,27 | | | | | | | | | Franco svizzero 1,0636 -0,0019 | | | | | | | | | Shanghai Comp. 3340,08 1,77 | | | | | | | | |
| Mediobanca (2.1.06-100) 65,35 65,00 0,54 20,06 | | | | | | | | | Tenaris 13,090 1,00 | | | | | | | | | Dollaro canadese 1,3432 - | | | | | | | | | Sydney All Ordin. 5815,98 0,91 | | | | | | | | |
| Comit Globale (1972-100) 1252,10 1243,82 0,67 20,60 | | | | | | | | | Terna 4,002 -0,45 | | | | | | | | | Corona svedese 9,1141 -0,0063 | | | | | | | | | Singapore Straits T. 3373,60 -0,15 | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | Tof's 97,350 0,41 | | | | | | | | | Dollaro austral. 1,3771 -0,0128 | | | | | | | | | Toronto 300 Comp. 14770,72 0,21 | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | UBI Banca 7,090 -1,32 | | | | | | | | | MATERIE PRIME | | | | | | | | | INDICE CAME (22 valute) | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | Unicredit 6,230 1,71 | | | | | | | | | Prezzi all. a Londra (€/\$) 12,03 Var. % | | | | | | | | | Indice Sole-24 Ore 100,20 0,46 | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | UnipolSai 2,650 -0,45 | | | | | | | | | Alluminio 1742,0 -0,70 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | World Duty Free 10,650 0,38 | | | | | | | | | Caffè rob 1751,0 -2,90 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | Yox 21,600 1,41 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Prezzi di vendita all'estero: Albania €2, Austria €2, Francia €2, Germania €2, Monaco P. €2, Slovenia €2, Svizzera Sfr 3,20
con "Wiley Verne" €6,90 in più; con "Globe del Liv" €9,90 in più; con "Marketing Evolution" €10,90 in più; con "Casi" €9,90 in più; con "L'Impresa" €6,90 in più; con "Norme e Rubriche" €12,90 in più; con "Rivoluzione Operativa" €9,90 in più; con "Pensioni Guida 2015" €9,90 in più; con "Agenti e Rappresentanti" €9,90 in più; con "See 2015 - Istruzioni, calcoli e modelli" €9,90 in più; con "Telefisco 2015" €9,90 in più; con "Cof e Badanti" €12,50 in più; con "Guida al Bilancio" €9,90 in più; con "How To Spend It" €2,90 in più; con "L'Espresso" €2,90 in più; nella Regione Campania, Calabria, Sicilia e fino a esaurimento scorte, in abbonamento gratuito con il "Dissesto" €4,50; nella Regione Umbria in abbonamento obbligatorio con il "Giornale dell'Umbria" €4,50.

Il cantiere delle riforme

LE MISURE PER LA SCUOLA

Varato il Ddl

Le risorse per i premi si aggiungeranno ai 280 milioni per gli scatti di anzianità

Scuole paritarie

Sgravi fiscali confermati fino alle medie
School bonus per chi investe nelle scuole

Scuola: scatti automatici e un po' di merito

Recuperati in extremis 200 milioni per i bonus che i presidi assegneranno ai docenti



Eugenio Bruno
Claudio Tucci
ROMA

Sebbene Matteo Renzi l'abbia messo alla fine del suo discorso, l'annuncio della massiccia stabilizzazione dal 1° settembre di 100.701 docenti precari resta il piatto forte del Ddl di riforma della scuola approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Che ha confermato anche il mantenimento degli aumenti automatici di stipendio (gli scatti d'anzianità) per gli insegnanti, ma con una novità: verrà istituito un fondo per introdurre (ma solo dal 2016) un po' di merito per premiare i migliori professori. I soldi, per questa finalità, annunciati ieri sera dall'Esecutivo sono 200 milioni (non sono state però illustrate le coperture) e saranno i presidi, sentito il Consiglio di istituto, ad assegnare le "somme incentivanti" ai docenti del proprio istituto.

dell'Istruzione, Stefania Giannini. Questi docenti firmeranno un contratto di un anno e saranno "pescati" dalle graduatorie d'istituto (cioè è possibile perché non tutte le classi di concorso potranno essere coperte dagli abilitati delle Gae).

Dal 2016, secondo gli annunci del Governo, si salirà in cattedra solo con i concorsi (ma nell'articolato non c'è più traccia della selezione da bandirsi entro ottobre per coprire il turnover 2016-2019).

Accanto ai 280 milioni che servono, ogni anno, per pagare lo scatto d'anzianità il Governo mette sul piatto altri 200 milioni annui a decorrere dal 2016. Con questi fondi si assegnerà un bonus a una minima quota di professori (nel comunicato stampa di palazzo Chigi si indica che il premio arriverà al 5% degli insegnanti della scuola). Peseranno la qualità dell'insegnamento, la capacità di utilizzare metodi didattici innovativi, il contributo dato al miglioramento complessivo dell'istituto.

Altra novità contenuta nella bozza di Ddl è la «Carta per l'aggiornamento e la formazione dei docenti», un voucher di 500 euro da utilizzare per l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, l'ingresso a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio diventa così obbligatoria e coerente con il piano triennale dell'offerta formativa della scuola.

Si conferma, con un investimento di 100 milioni l'anno dal 2016, il potenziamento dell'alternanza («per unire di più e meglio scuola e imprese»), ha spiegato il sottosegretario, Gabriele Toccafondi. Mentre 90 milioni vengono stanziati subito per l'innovazione didattica e la creazione di laboratori territoriali.

Nel Ddl resta pure il pacchetto di norme "fiscali". Per le paritarie c'è la detrazione da 400 euro sulle rette per le scuole del primo ciclo, fino alle medie. In aggiunta il testo varato ieri attribuisce la possibilità di ripartire il 5 per mille non solo alle istituzioni scolastiche statali, ma a quelle «del sistema nazionale dell'istruzione». Sempre in tema di benefici fiscali per le scuole va poi segnalata la conferma dello «school bonus». E cioè del credito d'imposta del 65% per i due periodi d'imposta successivi al 31 dicembre 2014 (che scende al 50% dal periodo d'imposta successivo) a favore delle persone fisiche, degli enti non commerciali e dei titolari di reddito d'impresa che finanzino la costruzione di nuove scuole, il miglioramento di quelle esistenti o le iniziative per l'occupabilità degli studenti. Saranno invece materie di delega, tra le altre, la valutazione degli insegnanti, la riforma dell'abilitazione all'insegnamento e il riordino degli organi collegiali.

Le supplenze non spariranno. Per il prossimo anno scolastico «ci sarà bisogno di altri 10 mila docenti», ha detto il ministro

dei precari immessi in ruolo dalle Gae e i vincitori del concorso Profumo 2012. A settembre ancora 10 mila supplenti

La carta del prof
Un voucher di 500 euro l'anno per ogni docente: potranno essere spesi per libri, pubblicazioni, teatri, cinema, concerti, musei o mostre

Le assunzioni
Saranno 100.701 i precari

Il quotidiano digitale del Sole 24 ore spazio al ranking sulla reputazione dei migliori atenei: in testa Harvard, seguito da Cambridge Oxford.

La classifica del Times: nessun ateneo italiano tra i primi 100 al mondo

Il quotidiano digitale del Sole 24 ore spazio al ranking sulla reputazione dei migliori atenei: in testa Harvard, seguito da Cambridge Oxford.

Cortei in tutta Italia contro la riforma



In piazza 50 mila studenti, a Milano vernice contro la polizia

Giornata di cortei e manifestazioni degli studenti scesi ieri in 50 mila in 40 piazze di tutta Italia per protestare contro il ddl di riforma del governo Renzi "La buona scuola". Momenti di tensione a Milano, a pochi metri dal palazzo della Regione Lombardia, con lancio di uova sasse e vernice contro le forze polizia (foto) che hanno risposto sparando alcuni lacrimogeni: un ragazzo è stato ferito e denunciato. A Roma, di prima mattina gli studenti hanno organizzato un flash mob vestiti da clown, davanti al ministero dell'Istruzione, a viale Trastevere

Autonomia. Più poteri ai dirigenti scolastici, scatta la valutazione sulla gestione

Arriva il preside «allenatore» Chiamata diretta dei prof

I presidi potranno ridurre il numero di alunni e studenti per classe qualora sia funzionale «vitalità dimensionale dell'aula» e «una didattica più efficace». Potranno premiare i docenti meritevoli (con l'risorse del fondo da 200 milioni recuperato in extremis dal Governo). Sempre ai dirigenti scolastici verrà dato il potere di potersi scegliere la "squadra" di professori dell'autonomia: attribuiranno incarichi triennali tarati sulla base di un apposito piano di potenziamento dell'offerta formativa. Si potrà utilizzare il personale diverso da quella per la quale si possiede l'abilitazione (purché si abbia il titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento).

Cambia la figura del preside, che, sulla carta, acquisisce più poteri (diventa una sorta di leader educativo - o «allenatore», ripre-

tendo l'espressione utilizzata dal premier, Matteo Renzi). L'articolo 7 della bozza di ddl di riforma della scuola prevede che il dirigente scolastico possa individuare fino a 3 docenti di ruolo per farsi aiutare nell'organizzazione dell'istituzione e nella valutazione «nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili». L'assegnazione di incarichi triennali di docenza, per copertura dei posti assegnati sulla base del piano triennale dell'offerta formativa, dovrà essere trasparente e motivata (è prevista anche la pubblicità degli incarichi conferiti). I ruoli del personale docente sono regionali, articolati in albi territoriali, suddivisi in sezioni separate per grado di istruzione, classe di concorso e tipologie di posto. Toccherà agli Uffici scolastici regionali definire l'ampiezza degli albi territoriali, «anche in funzione della popolazione scolastica».

In relazione alle nuove competenze attribuite ai presidi, a decorrere dall'anno scolastico 2015-2016, il Fun (il Fondo unico nazionale per la retribuzione della posizione, fissa e variabile, e della retribuzione di risultato) è incrementato di 12 milioni di euro per il 2015 e di 35 milioni di euro a decorrere dal 2016.

Il rafforzato ruolo dei presidi (descritto nel ddl) viene bilanciato con l'obbligo di valutazione: la "pagella" arriverà in base «al buon andamento delle scelte» fatte e alla sua gestione. In pratica, nel giudizio al dirigente scolastico si dovrà tener conto anche «dei criteri utilizzati per la scelta, valorizzazione, valutazione dei docenti e dei risultati della scuola, con particolare riguardo alle azioni specifiche messe in campo per migliorare tali risultati».

Il rafforzato ruolo dei presidi (descritto nel ddl) viene bilanciato con l'obbligo di valutazione: la "pagella" arriverà in base «al buon andamento delle scelte» fatte e alla sua gestione. In pratica, nel giudizio al dirigente scolastico si dovrà tener conto anche «dei criteri utilizzati per la scelta, valorizzazione, valutazione dei docenti e dei risultati della scuola, con particolare riguardo alle azioni specifiche messe in campo per migliorare tali risultati».

Il rafforzato ruolo dei presidi (descritto nel ddl) viene bilanciato con l'obbligo di valutazione: la "pagella" arriverà in base «al buon andamento delle scelte» fatte e alla sua gestione. In pratica, nel giudizio al dirigente scolastico si dovrà tener conto anche «dei criteri utilizzati per la scelta, valorizzazione, valutazione dei docenti e dei risultati della scuola, con particolare riguardo alle azioni specifiche messe in campo per migliorare tali risultati».

L'ANALISI

Eugenio Bruno

Parole e fatti: la svolta sull'istruzione aspetta ancora

► Continua da pagina 1

Imitarsi a riconoscere che per la prima volta in Italia vengono stanziati delle risorse per premiare il merito nella Pa come ha fatto il premier Matteo Renzi nella conferenza stampa post-Cdm, senza collegarla alla sorte degli scatti di anzianità, significa concentrarsi solo su un aspetto della vicenda. Mentre le due partite sono intrecciate in più punti. Innanzitutto perché la scuola è ormai l'unico ambito del pubblico impiego a usufruire degli aumenti automatici di stipendio visto il blocco che perdura da anni negli altri comparti. E poi perché il link tra i due argomenti l'ha suggerito lo stesso esecutivo.

Una prima volta nelle linee guida di settembre, quando ha proposto di sostituire le "vecchie" progressioni legate agli anni di servizio con i "nuovi" incentivi premiali da riconoscere ai due terzi del corpo docente. Una seconda volta più di recente. Sia le bozze di provvedimento circolate prima del Consiglio dei ministri di martedì scorso, sia le slide riassuntive presentate dopo la riunione a Palazzo Chigi annunciavano infatti l'arrivo di un sistema misto per la valutazione degli insegnanti che vedeva il 70% delle risorse destinate all'anzianità e il 30% ai premi ad personam.

All'epoca le risorse individuate si limitavano ai 280 milioni che servono a pagare gli scatti; per cui il "rapporto di forza" tra le due voci era di 200 milioni al merito e 80 all'anzianità. Nel testo esaminato ieri questa proporzione esce quasi ribaltata, come confermano i numeri: le progressioni legate agli anni di servizio beneficineranno di tutti e 280 milioni individuati in un primo momento laddove ai premi

legati alla valutazione andranno i 200 milioni aggiuntivi citati dal presidente del Consiglio.

Ma c'è anche un altro paradosso. Gli scatti verranno distribuiti all'intera platea del corpo docente; gli incrementi meritocratici - stando al comunicato finale del Consiglio dei ministri - al 5% dei docenti di ogni scuola. Anche se nella versione definitiva del testo questa limitazione potrebbe essere eliminata per non legare troppo le mani ai presidi nell'individuazione dei destinatari.

Tralasciando l'annotazione che la valorizzazione del merito partirà solo dal 2016 mentre le 100 mila assunzioni scatteranno già da questo settembre - semprché il parlamento faccia in fretta e converta nel giro di un paio di mesi il Ddl, ndr - c'è un altro fatto che appare degno di nota: la fissazione dei criteri generali a cui i dirigenti scolastici dovranno attenersi nell'attribuzione degli incentivi ai docenti più validi è affidata a una delega. Ciò significa che il fondo da 200 milioni rischia di restare inattivo fino all'arrivo del conseguente decreto attuativo.

Questo discorso fa il paio con una preoccupazione più generale che investe l'intero articolato. Presentarsi in Parlamento con un testo debole, come appare in più punti quello varato ieri, rischia di scatenare un assalto alla diligenza che una riforma del genere suscita già tradizionalmente. Mettendo a rischio anche le scelte di buon senso contenute al suo interno, come l'esclusione dei semplici idonei del concorso Profumo dalla stabilizzazione di massa prevista dal Ddl. Oppure il rafforzamento ad ampio raggio dell'autonomia dei presidi. Che, per la verità, almeno in un punto nasce «azzoppata». Se è vero che i dirigenti scolastici potranno mettere in campo la propria squadra alla maniera di un allenatore, per proseguire la metafora calcistica Renzi, è altrettanto vero che la lista dei convocati la preparerà l'amministrazione centrale con lo svuotamento ex lege delle Gae. Per alcuni insegnamenti (musica, educazione fisica, arte) ci sarà l'imbarazzo della scelta; per altri (matematica e fisica) serviranno ancora i supplenti. Almeno fino al concorso prossimo venturo.

Le misure del disegno di legge

| ASSUNZIONI | CARRIERA | FORMAZIONE | AUTONOMIA | EDILIZIA | TRASPARENZA | ALTERNANZA | MATERIE |
|---|---|---|---|--|--|---|--|
| Per gli indennizzi fondo da 10 milioni | In delega i criteri di valutazione | Arriva il «vero» anno di prova | Offerta formativa su base triennale | Fondi agli istituti più «innovativi» | Online tutti i curricula | In azienda per 400 ore | Inglese, spazio agli «specialisti» |
| La trasformazione da decreto a disegno di legge che ha interessato la «Buona Scuola» negli ultimi dieci giorni non ha avuto effetto sugli indennizzi da "eccesso di precariato". Che erano nel Dl e sono rimasti nel Ddl, seppure in una nuova veste: non più un tot di mensilità aggiuntive per tutti i prof che hanno stipulato contratti a termine per più di 36 mesi, ma un fondo da 10 milioni per il 2015 (e altrettanti per il 2016) con cui risarcire i danni accertati in giudizio per la reiterazione delle supplenze oltre i 36 mesi. Una misura che si somma al piano straordinario da 100 mila assunzioni che interesserà i soli vincitori (e non i semplici idonei) del concorso Profumo del 2012 e gli iscritti alle graduatorie a esaurimento. Oltre che a coprire il turnover del prossimo anno gli "stabilizzati" serviranno a costituire su base regionale l'organico dell'autonomia a disposizione dei presidi per il rafforzamento dell'offerta formativa. Le Gae scompaiono mentre sopravvivono per un altro anno le liste d'istituto, con dentro i soli prof non stabilizzati. | Il riconoscimento della carriera e del merito per i prof cambia ancora. Come anticipato ieri sul Sole 24 Ore, restano gli scatti di anzianità ma al tempo stesso vede la luce un fondo ad hoc da 200 milioni per premiare il merito dal 2016. Le risorse saranno assegnate ai presidi che potranno riconoscere l'incremento a una quota dei prof. Tenendo conto dei risultati della didattica, del rendimento degli alunni e del contributo al miglioramento complessivo dell'istituto. Ma le novità per il merito non finiscono qui, visto che il Ddl prevede una delega sulla valutazione del corpo docente, definendo i principi da seguire: fissazione di criteri pubblici che il dirigente dovrà seguire; raccordo del ciclo triennale degli incarichi conferiti dai dirigenti con il ciclo di valutazione; individuazione dei criteri per coinvolgere il dirigente, gli organi collegiali, le famiglie e gli studenti; revisione del Comitato per la valutazione, creazione di un sistema premiale connesso ai risultati della valutazione. | Cambia l'anno di formazione e prova per i neoassunti. Nel senso di renderlo più "vero". Per la sua validità servirà infatti un servizio effettivamente prestato di 180 giorni, di cui 120 per le attività didattiche. A sovrintendere sull'operato dei neo-insegnanti sarà il dirigente scolastico sulla base dell'istruttoria del docente tutor che dovrà attestare il raggiungimento o meno di una serie di obiettivi da fissare con un decreto del ministero dell'Istruzione. In caso di valutazione negativa il docente verrà dispensato con effetto immediato dal servizio e senza obbligo di preavviso. Quanto alla formazione dell'intero corpo docente, viene istituita la «Carta per l'aggiornamento e la formazione» da 500 euro che ogni professore potrà utilizzare per l'acquisto di libri, corsi, hardware e software, spettacoli teatrali e cinematografici, ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, nonché per iniziative coerenti con il Piano dell'offerta formativa. | Il Governo intende rilanciare l'autonomia delle scuole con la nascita di un organico aggiuntivo ad hoc funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali. Gli istituti dovranno quantificare le risorse occorrenti per realizzare l'offerta formativa. Bisognerà predisporre un piano triennale, che dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative per gli insegnanti. Tale piano sarà redatto dal preside, sentito il collegio dei docenti e il consiglio d'istituto; e una volta definito, sempre i dirigenti scolastici potranno scegliere il personale da assegnare ai posti dell'organico dei professori. Nel piano bisognerà infatti indicare il fabbisogno di posti. Ma anche l'eventuale potenziamento di docenti e il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali. Ampliati i poteri dei presidi che potranno ridurre il numero di alunni per classe, premiare i docenti meritevoli e scegliere la squadra degli insegnanti. | Dopo le scuole «belle», «nuove» e «sicure» arrivano anche quelle «innovative». Ai programmi di edilizia avviati da un anno a questa parte il Ddl approvato ieri ne aggiunge uno ad hoc per la costruzione di istituti altamente innovativi dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico (anche sotto il profilo della didattica) o energetico. La selezione partirà con un avviso pubblico; le proposte progettuali saranno valutate da una commissione di esperti a cui parteciperà anche la struttura di missione attivata a Palazzo Chigi. Saranno gli enti locali a presentare poi i progetti alla Regione che sceglierà la migliore scuola da finanziare. Utilizzando una parte dei 300 milioni dell'Inail già destinati all'edilizia scolastica da una norma del "decreto del fare" del 2013. Più in generale vengono affidati all'Osservatorio per l'edilizia scolastica, "resuscitato" qualche mese fa, poteri di indirizzo e programmazione in materia di edilizia scolastica. | Arriva la scuola "open data". Tutte le informazioni pubbliche del "sistema istruzione", dai curriculum dei professori ai bilanci dei singoli istituti, saranno pubblicate in un portale unico gestito dal Miur che parte con una dote di 1 milione per il suo funzionamento nel triennio. Il ministero dovrà garantire l'accesso e la riutilizzabilità dei dati: oltre ai conti delle scuole e ai profili professionali dei docenti dovranno essere trasparenti, tra l'altro, gli elementi relativi al Sistema nazionale di valutazione, l'anagrafe dell'edilizia scolastica, i provvedimenti di incarico dell'insegnamento, i piani dell'offerta formativa. Ma pure i documenti e le informazioni per la valutazione dell'avanzamento didattico, tecnologico e di innovazione del sistema scolastico. Sarà online anche il percorso formativo dello studente. Tutte le scuole inoltre, come ha assicurato ieri il premier Renzi, «avranno personalità giuridica». | Si rafforzano le misure per collegare di più scuola e mondo del lavoro. L'alternanza, dalle attuali 70-80 ore, sale ad almeno 400 ore negli ultimi tre anni degli istituti tecnici e professionali. Nei licei la formazione on the job arriva ad almeno 200 ore (sempre nell'ultimo triennio). L'alternanza si potrà fare nelle imprese, ma anche negli ordini professionali e in enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale. Lo "stage" fuori dalla scuola potrà essere svolto durante la sospensione delle attività didattiche (quindi in estate) e con le modalità dell'impresa simulata. Si dovrà varare la «Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza». Sarà compito delle scuole svolgere attività di formazione in materia di tutela di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si conferma la possibilità di utilizzare l'apprendistato per gli studenti a partire dal secondo anno delle superiori. | L'insegnamento dell'inglese alla scuola primaria è assicurato da «docenti madrelingua» o abilitati nella relativa classe di concorso. Spazio agli "specialisti" anche per potenziare musica ed educazione fisica (sempre alle ex elementari). Si prevede un mini-rafforzamento di alcune materie nei vari gradi di scuola. Tutto si tarerà in base all'offerta formativa decisa dai singoli istituti. Il provvedimento fissa solo gli obiettivi di massima, che, oltre alle lingue, musica e sport, passa anche per una maggiore attenzione alle competenze matematico-logiche e scientifiche. Si potranno potenziare pure materie come storia dell'arte, diritto ed economia (inclusa la conoscenza delle regole di cittadinanza attiva); e sono da sviluppare inoltre competenze digitali e comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente. |
| EFFICACIA BASSA | EFFICACIA MEDIA | EFFICACIA ALTA | EFFICACIA MEDIA | EFFICACIA BASSA | EFFICACIA MEDIA | EFFICACIA ALTA | EFFICACIA ALTA |

Il cantiere delle riforme

IL GOVERNO

I tempi della buona scuola

Appello del premier al Parlamento perché approvi «rapidamente» il Ddl

Niente sorteggio

«Il sorteggio per gli organi di controllo e vigilanza sulla Rai sarebbe l'abdicazione della politica»

«Mai più supplenti e classi pollaio»

Renzi: dall'Esecutivo progetto sulla Rai ma Parlamento decisivo - Capo azienda nominato dal governo

Emilia Patta
ROMA

Fortemente autonomia alle singole scuole, che avranno personalità giuridica, con presidi che sceglieranno gli insegnanti all'interno di una albo e decideranno autonomamente i criteri con cui premiare gli insegnanti più meritevoli per cui il governo stanziò in tutto 200 milioni dal 2016. Mai più classi pollaio e stop alla trafila dei supplenti. Una "carta del prof" di 500 euro annui per spese culturali come libri, concerti, spettacoli teatrali e materiale audiovisivo. E «alla fine di questo percorso, non all'inizio» - sottolinea Matteo Renzi illustrando con l'aiuto delle slide i punti salienti della riforma che ha battezzato "La buona scuola, facciamo crescere il Paese" - c'è l'assunzione dei 100 mila precari della scuola come chiedono anche i grillini e Sel. Dopodiché si diventerà insegnante solo dopo aver vinto un concorso. Questo significa che l'assunzione dei precari non seguirà un percorso legislativo autonomo, come già annunciato nei giorni scorsi, ma sarà tutt'uno con il disegno di legge sulla "buona scuola". Chi in Parlamento vuole l'assunzione dei precari in tempo per l'inizio del prossimo anno scolastico deve far sì che il Ddl viaggi con la dovuta velocità, è il messaggio.

«Se le altre forze politiche vogliono fare di corsa benissimo. Il Pd vuole fare di corsa, ho parlato con il segretario del Pd e ve lo posso assicurare - dice scherzando Renzi in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri -. Può darsi che ci sia un consenso ampio di larga parte delle forze parlamentari, sarebbe un cosa positiva. L'appello al Parlamento è quello di fare il più veloce possibile. Se vogliono fare meglio di noi lo facciano, basta che facciano presto perché l'Italia non ha tempo da perdere». E se non si dovesse riuscire? «Il Parlamento lo farà», risponde il premier. D'altra parte,

aggiunge, anche i decreti devono essere convertiti in Parlamento... Se dunque i parlamentari dovessero perdere la sfida lanciata dal governo allungando troppo i tempi, Renzi ha fatto capire che il governo sarebbe pronto ad avocare a sé l'intervento con un decreto. Ci sono dunque 200 milioni stanziati per premiare il merito. «E sono già disponibili - sottolinea il premier, all'interno dei 3 miliardi indicati nell'ultimo Def per il triennio». E saranno i presidi, che avranno a loro volta un aumento di stipendio ma saranno "licenziabili", a decidere i criteri con cui premiare gli insegnanti della loro scuola. Renzi non ci sta a passare

IL PREMIER

L'apertura ai 5 Stelle sulla Rai, ma no alla scelta dei consiglieri per sorteggio. Sulle assunzioni decreto se i tempi si allungano

LA STRETTA DEL GOVERNO

Pa: nel mirino le assenze nei giorni sensibili

Un focus sulle assenze «nei giorni sensibili» nel pubblico impiego: nel mirino non finiscono solo i lunedì e venerdì ma anche i ponti e le festività. L'indicazione è arrivata dal sottosegretario alla Funzione Pubblica, Angelo Rughetti, a margine dei lavori parlamentari sulla riforma della Pa. La scrittura dei decreti attuativi sui procedimenti disciplinari è già avanti, per essere pronta non appena la riforma sarà approvata in via definitiva.

per chi ha voluto mantenere gli scatti di anzianità - che inizialmente si era pensato di eliminare (il blocco degli scatti è d'altra parte già vigente in molti settori della pubblica amministrazione, come spieghiamo a pagina 3) - a scapito del merito. «Alcuni giornali hanno dipinto questa realtà - dice rispondendo a una domanda del Sole 24 Ore - Ma non è così. Ci sono dei soldi stanziati solo per il merito, ed è la prima volta che accade nella scuola. Non era mai accaduto prima». Il motivo per cui alla fine si è deciso di non eliminare gli scatti di anzianità è la par condicio con gli altri dipendenti pubblici, spiega Renzi: «Ci hanno fatto notare che in questo modo la scuola sarebbe stato l'unico settore del pubblico impiego in cui avremmo tolto gli scatti di anzianità e quindi abbiamo deciso di mantenerli e abbiamo deciso di stanziare una cifra solo per il merito».

Scuola, e anche Rai, il cui disegno di legge sarà approvato nel prossimo consiglio dei ministri. La sfida al Parlamento di Renzi è doppia. Parte proprio dalla scuola e dalla Rai il rinnovamento culturale del Paese. La Rai sarà trasformata in «una delle più grandi aziende culturali dell'Europa», con un capo azienda scelto dal Tesoro e quindi dal governo e con un consiglio di amministrazione i cui membri saranno per la maggioranza eletti dalle Camere in seduta comune. C'isà poi un membro del cda in rappresentanza dei lavoratori. Dopo aver accarezzato l'idea di un decreto, Renzi conferma la scelta del Ddl. «Il Parlamento sarà fondamentale», è l'apertura al Movimento 5 stelle. Tuttavia l'idea dei grillini si sceglie i consiglieri tramite sorteggio è bocciata senza appello: «Sarebbe l'abdicazione della politica dalle sue responsabilità, una sorta di Aventino... Io non delego al sorteggio, mi prendo le mie responsabilità e se sbaglia pago. Così funziona».



Nuove slide. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi

Regionali. Approvata una norma per «sforare» il termine di 60 giorni dai 5 anni di inizio mandato

Election day, al voto il 31 maggio

ROMA

Election day fissato per il prossimo 31 maggio. La giornata unica di primavera per lo svolgimento del voto di regionali e amministrative è stata decisa ieri dal Consiglio dei ministri con un decreto legge che interviene per "flessibilizzare" l'arco temporale necessario a far coincidere entrambe le consultazioni.

L'ultima domenica di maggio dunque si andrà alle urne per rinnovare governatori e consigli di sette Regioni (Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Puglia) e i sindaci e le assemblee di 1.089 Comuni (il 13,5% del totale), tra cui 18 città capoluogo comprese Venezia, in mano al commissario dopo lo scioglimento del comune successivo alle dimissioni del sindaco di

centrosinistra Giorgio Orsoni per il suo coinvolgimento nell'inchiesta sul Mose.

Confermato dunque il rinvio rispetto alla data indicata inizialmente dal premier Renzi (il 10 maggio), complici le festività, laiche e religiose. Una "mediazione" che ha pesato le due esigenze in gioco. Da una parte le elezioni amministrative che, per legge, devono avere luogo in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Dall'altra lo spartiacque del termine per le elezioni regionali, fissato dalla legge di stabilità 2015, che possono tenersi nella prima domenica successiva ai 60 giorni dalla scadenza di mandato. E visto che le precedenti consultazioni si erano svolte il 28 marzo 2010 il rinnovo sarebbe stato possibile entro il 27 maggio. Ma - spiega il Governo

- considerando che «entro tale data non risulta possibile individuare una data idonea per la coincidenza del primo o secondo turno (delle comunali, ndr) con festività religiose cristiane o ebraiche (Pasqua, Pentecoste), con festività civili (anniversario della Liberazione, festa del Lavoro) o con altre ricorrenze rilevanti ai fini dell'affluenza al voto (adunata annuale degli Alpini)».

Per questo si è reso necessario l'intervento dello scarno decreto legge varato ieri dall'esecutivo. Che, correggendo la legge 165 del 2004 che disciplina i termini per lo svolgimento delle elezioni regionali, proroga alla «domenica compresa nei sei giorni ulteriori» ai 60 successivi alla scadenza del mandato il giorno del voto.

Piano tagli. Gutgeld e Perotti vigileranno sulla spesa

Arriva la nuova spending, «regia» a Palazzo Chigi

Marco Rogari
ROMA

A Yoram Gutgeld la spesa decentrata, in primis quella sanitaria e degli enti locali, e a Roberto Perotti la spesa "centrale", a partire da quella dei ministeri e dai costi della politica. Sarà questa la ripartizione dei compiti tra i due consiglieri di Matteo Renzi che dovrebbero ricevere a breve dallo stesso premier l'incarico di dare ulteriore spinta alla spending review. Con un chiaro obiettivo: individuare, anche grazie alla nuova regia di Palazzo Chigi, le aree di spreco e i possibili interventi da attuare prevalentemente con la prossima legge di stabilità per recuperare gran parte delle risorse necessarie per disinnescare le clausole di salvaguardia introdotte dalle ultime due "ex Finanziarie". L'ultima in ordine cronologico è quella da quasi 13 miliardi nel 2016 (più altri 19,2 nel 2017 e 21,9 miliardi nel 2018) sotto forma di aumento delle aliquote Iva, alla quale vanno aggiunte quelle da 3,2 miliardi per il prossimo anno (6,2 nel 2017 e 6,2 miliardi) ereditate dall'esecutivo Letta e fin qui soltanto parzialmente sterilizzate.

Gutgeld, economista e deputato Pd, e Perotti, professore di economia all'Università Bocconi, fanno già parte del team di 7 consiglieri economici della Presidenza del Consiglio creato da Renzi nello scorso settembre. La formalizzazione di un incarico specifico in tema di revisione della spesa, con un Dpcm in arrivo concordato con il ministro Padoa-Schioppa, avrebbe il sapore di un'ulteriore dimostrazione della ferma intenzione del Governo di insistere con il processo di spending review, come più volte ribadito dallo stesso Renzi e dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, anche dopo

le dimissioni dell'ex commissario straordinario, Carlo Cottarelli.

Il dossier Cottarelli continuerà a rappresentare una base di partenza del lavoro che sarà sviluppato da Gutgeld e Perotti. Ma con un non trascurabile distinguo: l'individuazione anche di micromisure per una vasta gamma di settori e non solo di macro-interventi su aree specifiche come invece aveva prevalentemente fatto l'ex commissario. Nei prossimi giorni, tra l'altro, dovrebbero essere pubblicati i materiali prodotti dai gruppi di lavoro formati a suo tempo dallo stesso Cottarelli sulla base delle indicazioni del Governo Letta.

Gutgeld e Perotti dovrebbero dunque adottare una strategia in parte diversa da quella dell'ex commissario. Che nel suo dossier aveva messo nel mirino le pensioni e il pubblico impiego anche attraverso un massiccio ricorso alla mobilità. Due interventi che non avevano convinto il Governo così come quello sulla razionalizzazione del sistema di illuminazione delle rete stradale (il piano "cieli bui"). Ora invece sotto la lente dovrebbero finire soprattutto gli sprechi nella spesa sanitaria a livello locale, le uscite delle Regioni, gli immobili, e gli incentivi alle imprese (soprattutto i meccanismi di erogazione). Il Governo avrà anche la possibilità di cifrare i risparmi, non ancora quantificati, del taglio delle partecipate, da realizzare entro il 2015, e della riforma della Pa all'esame del Senato.

Intanto ieri il presidente della Corte dei conti, Pasquale Squitieri, ha detto che «l'riduzione della spesa va governata affinché non si traduca in un abbassamento dei servizi al cittadino e alle imprese».

Destinazione 7%*
Tracciamo una nuova rotta per i tuoi investimenti.

Pioneer Funds - European Equity Target Income

Un solo prodotto per poter ricevere un flusso di reddito periodico, partecipare ai rendimenti dei mercati azionari europei e poter trarre beneficio dall'utilizzo di strategie di controllo della volatilità.

7,3%*
Provento distribuito nel 2012

7,5%*
Provento distribuito nel 2013

7,3%*
Provento distribuito nel 2014



Scopri sul nostro sito tutte le soluzioni di investimento pensate per te. www.pioneerinvestments.it



Messaggio pubblicitario: trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Pioneer Funds - European Equity Target Income è un comparto del Fondo armonizzato di diritto lussemburghese multicomparto Pioneer Funds, istituito da Pioneer Asset Management SA e commercializzato in Italia. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.pioneerinvestments.it. Prima dell'adesione leggere il KIID da consegnare prima della sottoscrizione o il Prospetto disponibili sul sito www.pioneerinvestments.it o presso gli intermediari collocatori. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Rischi: gli investimenti nel Comparto sono soggetti al rischio che il Valore Patrimoniale Netto possa fluttuare a seconda delle variazioni della situazione economica e della percezione che il mercato ha del livello di rischio dei titoli che compongono il Comparto. Pertanto, non vi è alcuna garanzia che gli obiettivi di investimento siano effettivamente realizzati. Ulteriori avvertimenti sui rischi sono contenuti nel KIID e nel Prospetto. *Il target di distribuzione annuale lordo previsto per il 2012 era 6,1%, per il 2013 e il 2014 il 7%. La distribuzione del flusso finanziario periodico e la restituzione del capitale a scadenza non sono garantiti. Il target di distribuzione è annuale, si intende al lordo delle imposte e viene distribuito pro quota a gennaio e luglio. Fonte: Pioneer Investments, dati al 31 gennaio 2015. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit.